



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

25 Settembre 2013

### ARGOMENTI:

- Lo sportpertutti abbraccia l'Emilia: sabato 28 inaugurazione del PalaMedolla
- Calcio: nuova legge che punta alla ristrutturazione impianti
- Ridare dignità alle vittime nell'Italia dei femminicidi
- Cinque miliardi al lavoro, due alla sanità
- Crepe, sporcizia e costi folli: Bari non vuole più lo stadio S.Nicola



**Lo sportpertutti abbraccia l'Emilia: sarà inaugurato sabato 28 settembre il PalaMedolla, nel modenese ferito dal terremoto di sedici mesi fa. Esempio di ricostruzione e riqualificazione sostenibile**

*Roma, 24 settembre.* Sarà una bellissima giornata, sabato 28 settembre. Per l'Uisp, certo, ma anche e soprattutto per la bassa modenese e per tutte le popolazioni colpite dal terremoto del maggio 2012. **Dopo quasi un anno di sforzi economici e organizzativi Medolla, nella provincia di Modena, avrà finalmente il suo nuovo palasport, costruito a fianco della vecchia palestra grazie alle idee e ai contributi concreti di Uisp- Unione Italiana Sport Per tutti, RadioBruno, Ecopneus, Sit In e tanti altri soggetti, dal Sassuolo Calcio all'Acì, passando per Banca Etica, Buon Ristoro, Modena Corre e il coordinamento podistico modenese. Le attività motorie e sportive saranno sostenute grazie al progetto "Equipe emilia polisportiva modenese area nord".** Appuntamento alle ore 12 per la conferenza stampa di presentazione e dalle 15 del pomeriggio, taglio del nastro e attività sportive sino al tramonto. Tutto si terrà nel nuovo PalaMedolla, in via della Rimembranza, a Medolla (Modena).

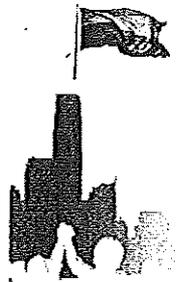
Il progetto del PalaMedolla incrocia un percorso nazionale avviato dalla Uisp per la riqualificazione sostenibile dell'impiantistica sportiva che si inserisce in un più grande progetto che è quello della campagna "Riduco, Riciclo, Riuso", per la quale Uisp ha trovato in Ecopneus un partner. Per questo la pavimentazione del palazzetto di Medolla è stata ricavata dal PFU, cioè dal recupero, riciclo e riuso della materia con la quale sono costruiti i pneumatici fuori uso. La giornata di festa conclude il viaggio della Coppa Uisp della solidarietà" che in estate aveva unito vari eventi nazionali Uisp che si erano svolti in Emilia, dai Mondiali Antirazzisti alle Finali Uisp di calcio, pallavolo, pattinaggio e nuoto.

"Sin dalle prime scosse del maggio 2012, il volontariato sportivo e l'Uisp si sono messe a disposizione della popolazione emiliana colpita dal terremoto grazie alle proprie polisportive, agli operatori e agli educatori che hanno aiutato bambini ed anziani ad andare avanti nelle tendopoli – dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – per molti di loro l'attività sportiva è stata sinonimo di sorriso e di normalità. Oggi raggiungiamo un traguardo ancor più importante con l'inaugurazione del PalaMedolla e diamo un segnale concreto insieme ad importanti partner, che ringraziamo. Lo sport per tutti si dimostra interlocutore credibile nel rapporto con le comunità territoriali, con le istituzioni e con le reti sociali".

**Questo è il programma della giornata del 28 settembre:** alle ore 12 è prevista una conferenza stampa nella quale saranno spiegate nel dettaglio la genesi e la destinazione della nuova struttura medollese. Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco di Medolla Fabio Molinari, il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco, il direttore generale di Ecopneus Giovanni Corbetta e rappresentanti di Radio Bruno, che ha promosso una importante raccolta fondi. Saranno presenti inoltre tutti i soggetti che hanno partecipato alla realizzazione del PalaMedolla. (vedi programma allegato)

**Dalle 15, poi, il via a una festa di sport e solidarietà che servirà non solo per inaugurare la tensostruttura, ma anche per mostrarne ai cittadini la polifunzionalità.** Il taglio del nastro ufficiale, al quale **parteciperà anche il senatore Stefano Vaccari,** è previsto per le ore 15.30, mentre alle 16 ci sarà la prima esibizione sportiva di ginnastica ritmica, a cura della Polisportiva La Torre Medolla. Alle 16.30 un torneo di pallavolo femminile con le società della bassa, ovvero Pallavolo Massese, Pallavolo San Felice e Pallavolo Medolla. Alle 18 sarà la volta del basket, uno degli sport più diffusi nella zona medollese: i ragazzi delle società La Torre Medolla, Pallacanestro Team Medolla, Basket Uisp Bomperto e Basket San Felice si sfideranno in una girandola di schiacciate e tiri da tre. Infine la giornata si concluderà alle 19 con la partita amichevole di basket tra il Pallacanestro Team Medolla e il Passala Basket di Rimini: un match dai mille significati, poiché proprio la società romagnola fu una delle più attive nei giorni immediatamente successivi al sisma, inviando nella tendopoli di Medolla i propri volontari per allietare le giornate dei più giovani con un'animazione sportiva divertente e continuativa che nessuno ha dimenticato, in paese.

Nel corso di tutto il pomeriggio gli stand gastronomici, lo spazio di giuocabilità Uisp per bambini e l'animazione di Radio Bruno renderanno ancora più divertente l'evento, trasformandolo in una vera e propria festa di solidarietà e aggregazione, come nella migliore tradizione della Uisp e di questi territori così pieni di vita nonostante le difficoltà.



# nelPaese.it

## SISMA: MEDOLLA AVRA' IL SUO NUOVO PALASPORT

Emilia-Romagna  
Martedì, 24 Settembre 2013

Mi piace 5 Tweet 0



Lo "sportpertutti" abbraccia l'Emilia: sarà inaugurato sabato 28 settembre il PalaMedolla, nel modenese ferito dal terremoto di sedici mesi fa. Esempio di solidarietà e di ricostruzione e riqualificazione sostenibile. Manco, Uisp: "Sin dalle prime scosse del maggio 2012, il volontariato sportivo e l'Uisp si sono messe a disposizione della popolazione emiliana colpita dal terremoto grazie alle proprie polisportive, agli operatori e agli educatori che hanno aiutato bambini ed anziani ad andare avanti nelle tendopoli".

Sarà una bellissima giornata, sabato 28 settembre. Per l'Uisp, certo, ma anche e soprattutto per la bassa modenese e per tutte le popolazioni colpite dal terremoto del maggio 2012. Dopo quasi un anno di sforzi economici e organizzativi Medolla, nella provincia di Modena, avrà finalmente il suo nuovo palasport, costruito a fianco della vecchia palestra grazie alle idee e ai contributi concreti di Uisp- Unione Italiana Sport Per tutti, RadioBruno, Ecopneus, Sit In e tanti altri soggetti, dal Sassuolo Calcio all'AcI, passando per Banca Etica, Buon Ristoro, Modena Corre e il coordinamento podistico modenese. Le attività motorie e sportive saranno sostenute grazie al progetto "Equipe emilia polisportiva modenese area nord". Appuntamento alle ore 12 per la conferenza stampa di presentazione e dalle 15 del pomeriggio, taglio del nastro e attività sportive sino al tramonto. Tutto si terrà nel nuovo PalaMedolla, in via della Rimembranza, a Medolla (Modena).

"Sin dalle prime scosse del maggio 2012, il volontariato sportivo e l'Uisp si sono messe a disposizione della popolazione emiliana colpita dal terremoto grazie alle proprie polisportive, agli operatori e agli educatori che hanno aiutato bambini ed anziani ad andare avanti nelle tendopoli - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - per molti di loro l'attività sportiva è stata sinonimo di sorriso e di normalità. Oggi raggiungiamo un traguardo ancor più importante con l'inaugurazione del PalaMedolla e diamo un segnale concreto insieme ad importanti partner, che ringraziamo. Lo sportpertutti si dimostra interlocutore credibile nel rapporto con le comunità territoriali, con le istituzioni e con le reti sociali".

PalaMedolla RadioBruno, è questo il nome provvisorio della tensostruttura che sabato 28 settembre sarà inaugurata alla presenza di istituzioni civili e sportive e dei tanti soggetti che hanno contribuito a riportare alla normalità la vita del piccolo comune in provincia di Modena. Il progetto del PalaMedolla incrocia un percorso nazionale avviato dalla Uisp per la riqualificazione sostenibile dell'impiantistica sportiva che si inserisce in un più grande progetto che è quello della campagna "Riduco, Riciclo, Riuso", per la quale Uisp ha trovato in Ecopneus un partner. Per questo la pavimentazione del palazzetto di Medolla è stata ricavata dal PFU, cioè dal recupero, riciclo e riuso della materia con la quale sono costruiti i pneumatici fuori uso. La giornata di festa conclude il viaggio della Coppa Uisp della solidarietà che in estate aveva unito vari eventi nazionali Uisp che si erano svolti in Emilia, dai Mondiali Antirazzisti alle Finali Uisp di calcio, pallavolo, pattinaggio e nuoto.

Questo è il programma della giornata del 28 settembre: alle ore 12 è prevista una conferenza stampa nella quale saranno spiegate nel dettaglio la genesi e la destinazione della nuova struttura medollese. Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco di Medolla Fabio Molinari, il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco, il direttore generale di Ecopneus Giovanni Corbetta e rappresentanti di Radio Bruno, che ha promosso una importante raccolta fondi. Saranno presenti inoltre tutti i soggetti che hanno partecipato alla realizzazione del PalaMedolla.

Dalle 15, poi, il via a una festa di sport e solidarietà che servirà non solo per inaugurare la tensostruttura, ma anche per mostrarne ai cittadini la polifunzionalità. Il taglio del nastro ufficiale è previsto per le ore 15.30, mentre alle 16 ci sarà la prima esibizione sportiva di ginnastica ritmica, a cura della Polisportiva La Torre Medolla. Alle 16.30 un torneo di pallavolo femminile con le società della bassa, ovvero Pallavolo Massese, Pallavolo San Felice e Pallavolo Medolla. Alle 18 sarà la volta del basket, uno degli sport più diffusi nella zona medollese: i ragazzi delle società La Torre Medolla, Pallacanestro Team Medolla, Basket Uisp Bomporto e Basket San Felice si sfideranno in una girandola di schiacciate e tiri da tre. Infine la giornata si concluderà alle 19 con la partita amichevole di basket tra il Pallacanestro Team Medolla e il Passala Basket di Rimini: un match dai mille significati, poiché proprio la società romagnola fu una delle più attive nei giorni immediatamente successivi al sisma, inviando nella tendopoli di Medolla i propri volontari per allietare le giornate dei più giovani con un'animazione sportiva divertente e continuativa che nessuno ha dimenticato, in paese.

Nel corso di tutto il pomeriggio gli stand gastronomici, lo spazio di giocosportività Uisp per bambini e l'animazione di RadioBruno renderanno ancora più divertente l'evento, trasformandolo in una vera e propria festa di solidarietà e aggregazione, come nella migliore tradizione della Uisp e di questi territori così pieni di vita nonostante le difficoltà.

Redazione

# Sport e solidarietà: inaugurazione PalaMedolla sabato 28 settembre

del 24/09/2013 17:00 In altro - ilcorrieredelweb.blogspot.com

## Università Online eCampus

www.laurea-online-roma.it

5 Facoltà, 22 Corsi di Laurea. Sede anche a Roma. Contattaci ora!



Lo sportpertutti abbraccia l'Emilia: sarà inaugurato sabato 28 settembre il PalaMedolla, nel modenese ferito dal terremoto di sedici mesi fa. Esempio di ricostruzione e riqualificazione sostenibile. Roma, 24 settembre. Sarà una bellissima giornata, sabato 28 settembre. Per l'Uisp, certo, ma anche e soprattutto per la bassa modenese e per tutte le popolazioni colpite dal terremoto del maggio 2012. Dopo quasi un...



PalaMedolla, viale Riembranze, Medolla (Modena)

## CALCIO: NARDELLA, NUOVA LEGGE SI ISPIRA A MODELLO JUVENTUS STADIUM/ADNKRONOS



'PUNTA A FAVORIRE REALIZZAZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI'  
Roma, 24 set. - (Adnkronos) - "Terzo tentativo per la legge sugli stadi? Si tratta di una legge, non solo sugli stadi, e questo e' un passo in avanti rispetto al passato, ma che punta a favorire la realizzazione o la ristrutturazione di impianti e complessi sportivi multifunzionali. Quindi non la definiamo sbrigativamente una legge sugli stadi, perche' non e' solo rivolta a questo ambito, c'e' una emergenza di impianti sportivi in tutta Italia che non riguarda solo gli stadi di calcio, ne' tantomeno quelli di Serie A e basta". Cosi' il deputato del Pd, Dario Nardella, illustra all'Adnkronos, la proposta di legge sugli impianti sportivi, di cui e' primo firmatario insieme all'altro deputato Pd, Filippo Fossati. Dopo la Juventus e l'Udinese e' la Roma la societa' che sta lavorando al suo nuovo stadio, ed ha gia' individuato l'area di Tor di Valle. "La legge potra' aiutare James Pallotta a costruire lo stadio? Certo, questa legge potra' aiutare ad accelerare gli iter amministrativi di tutte quelle societa' di calcio che intendono investire sulle citta' per realizzare stadi nuovi. Se fosse gia' entrata in vigore, avrebbe potuto essere utilizzata anche per lo stadio di Udine oppure di Torino. Il modello a cui si ispira la legge e' molto simile a quello dello Juventus Stadium", sottolinea Nardella che spiega come sono stati molti i contatti con i vertici dello sport italiano e non solo. "Abbiamo avuto molti contatti con il mondo del Coni e con alcune realta' del mondo calcistico, ovviamente il progetto di legge e' un inizio, una base di lavoro e a partire da questo progetto di legge avvieremo un confronto a tappeto con tutti i protagonisti del mondo sportivo, non solo del calcio. Penso ai palazzetti dello sport, di cui l'Italia e' molto carente". (segue) (Riz/Zn/Adnkronos) 24-SET-13 14:46 NNNN

'NIENTE EDILIZIA RESIDENZIALE PER EVITARE SPECULAZIONI' (Adnkronos) - E' questa una legge che sarebbe molto utile anche in vista di una possibile candidatura alle Olimpiadi del 2024. "Sarebbe un ottimo viatico, uno strumento prezioso che evita di utilizzare scorciatoie pericolose da un lato, e dall'altro propone un meccanismo trasparente, certo e rapido delle procedure amministrative". "Nel progetto di legge parlamentare, gia' depositato in questi giorni, si parla di impianti di almeno 1500 posti a sedere coperti o 4000 scoperti. I primi firmatari siamo io Fossati, presidente uscente della Uisp. E ci auguriamo che possa avere un iter quanto piu' spedito possibile". La nuova legge punta sul project financing e sara' attenta all'ambiente senza possibilita' di speculazioni edilizie. "Noi puntiamo sull'applicazione di un modello gia' utilizzato per la realizzazione di opere pubbliche, come il project financing, la finanza di progetto. Tra le contropartite di cui i privati possono beneficiare nella realizzazione dell'interesse pubblico, ci sono una serie di destinazioni, ma non l'edilizia residenziale, proprio per evitare che l'intervento sull'impianto sportivo possa diventare, l'alibi per speculazioni edilizie, che era lo scoglio principale su cui si era arenato il progetto di legge al Senato nella scorsa legislatura. E poi si punta ad una procedura amministrativa piu' breve rispetto a quella che ci sarebbe in via ordinaria", prosegue l'esponente del Pd. (segue) (Riz/Zn/Adnkronos) 24-SET-13 14:46 NNNN

LA NOVITA' E' LA NOMINA UN RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO'  
(Adnkronos) - "Ora dobbiamo fare un calcolo esatto su quanto in linea teorica si puo' risparmiare, ma la novita' e' che c'e' la possibilita' di una procedura gia' utilizzata e presente nella normativa italiana, come la finanza di progetto, e dall'altro si attribuisce alla Regione il compito principale nella procedura, attraverso un responsabile unico del procedimento e che ha dei tempi molto rigorosi per poi emanare il provvedimento autorizzatorio", prosegue Nardella. "I protagonisti sono il soggetto privato, il Comune e la Regione, ma stiamo parlando di impianti realizzati dai privati. Il soggetto che vuole realizzare un impianto o valorizzarne uno esistente, presenta al Comune la

proposta di intervento. Quindi il Comune e' la prima tappa, ed ha un tempo prestabilito dalla presentazione per trasmettere, a sua volta, alla Regione che, e qui c'e' l'elemento di novita' e di bellezza, nomina un responsabile unico del procedimento. La legge chiaramente non deroga ai vincoli paesaggistici, idrogeologici e di tutela del patrimonio culturale. C'e' l'attenzione per il rispetto delle normative", spiega il primo firmatario della proposta di legge. Un testo che dovrebbe ottenere un consenso bipartisan. "Abbiamo lavorato per avere un sostegno bipartisan, senza dubbio. Abbiamo informato sia il ministro Delrio, il presidente del Coni, Malago', e il Governo di questa iniziativa, e una analoga e' presente al Senato a firma del senatore Villari e questo impegno di Camera e Senato puo' essere una base ottima per facilitare il lavoro del governo, non e' assolutamente in chiave di contrasto ma di agevolazione del lavoro che dovra' fare il governo. Il lavoro parte da una matrice comune e dal coinvolgimento di tecnici ed esperti. I due percorsi, quello dell'iniziativa parlamentare da un lato e quello dell'iniziativa governativa non si escludono, ma semmai possono essere in sinergia", conclude Nardella. (Riz/Zn/Adnkronos) 24-SET-13 14:46

NNNN

Notizie collegate

**Media** I rappresentanti delle istituzioni e dell'informazione riflettono su come trattare la violenza

# «Ridare dignità alle vittime nell'Italia dei femminicidi»

## DIECI REGOLE PER L'INFORMAZIONE

Ecco una sintesi in dieci punti delle riflessioni delle giornaliste della «27esima Ora» sul ruolo dei media.

**1** Evitiamo di riferirci alle donne come «soggetti deboli», vittime predestinate, e agli uomini come «soggetti violenti», in preda a ineluttabili meccanismi mostruosi. Le donne vengono rese vulnerabili, in determinate condizioni, dalla violenza che gli uomini agiscono, in determinate condizioni. Insistere su deboli e violenti in una società che ancora tende a crescere le bambine come dolci e gentili e i bambini come forti e aggressivi conferma uno dei pre-giudizi alla base della non parità e alla radice della violenza.

**2** Raptus di gelosia, omicidio passionale, l'ha uccisa, ma l'amava moltissimo. Sono frasi fatte e rifatte da una cultura che pesa sulla libertà di donne e uomini. Non lasciamoci tentare dal lato morboso delle storie. Le storie vanno rac-

contate, ma proviamo a rinunciare alle parole sbagliate, dai testi ai titoli.

**3** Cerchiamo di porre la stessa attenzione nell'iconografia. Spesso proponiamo ai lettori solo le facce, i corpi, i sorrisi delle donne ferite o uccise. Le chiamiamo Angela, Maria, Serena. Rubiamo le loro immagini da Fb. Ma dove sono gli uomini che commettono quei reati? Ombre e, in quanto tali, ci limitano nel decifrare il male.

**4** Non si può imporre a ogni articolo o titolo intenti educativi, ma la storia non può partire e fermarsi all'ultimo atto.

**5** Non stiamo parlando di un'emergenza, di un'onda improvvisa che si è alzata e che si abbasserà. La violenza degli uomini sulle donne è una realtà che permane nei codici espressi e nell'oscurità dei corpi. Quello che rende strutturale la violenza è la natura stessa delle

relazioni violente, anche quando non si concludono con un femminicidio. Sospendiamo la battaglia dei numeri. Stiamo sprecando tempo ed energie che potremmo dedicare alle persone.

**6** Offriamo le testimonianze di quante sono riuscite a «venirne fuori». Proponiamo modelli positivi — donne che si sono chiuse una porta alle spalle e sono state sostenute da forze dell'ordine, magistratura, comunità di accoglienza — aiuta la diffusione di una consapevolezza che oggi in Italia è ancora debole. Una storia che si rivela sbagliata può essere chiusa: esiste un sistema di sicurezza al quale si ha diritto di ricorrere. Quando una donna viene uccisa nonostante ripetute denunce non è perché «non c'era nulla da fare», ma perché c'è stata una falla in quel sistema e su quella falla si deve lavorare.

**7** Non basta develinizzare i palinsesti di televisioni-giornalismi di giornali. Raccontia-

mo le donne reali: che lavorano o che fondano una propria impresa, che avanzano nella ricerca o nelle istituzioni; che scelgono di dedicarsi alla cura della famiglia senza sentirsi obbligate; che cambiano idea su una scelta precedente senza temere le conseguenze del passo indietro.

**8** Gli uomini che «condividono la subcultura della superiorità maschile» sono più inclini a diventare «partner abusanti». E «le donne portate a concepire un ruolo subalterno» nella coppia sono più inclini a subirla. Non ci resta — come mass media — che contribuire al sovvertimento della subcultura generale della disuguaglianza secondo cui la mascolinità si esprime attraverso il dominio. Proviamo a cambiare rac-



La 27<sup>a</sup> Ora  
Commenta su  
[corriere.it](http://corriere.it)

conto: raccontiamo che la violenza è fragilità. La scuola può aprire dal basso un laboratorio di idee al quale i media devono partecipare rivoluzionando, insieme, i codici lessicali e le rappresentazioni rosa-azzurre che definiscono le aspettative e determinano i desideri.

**9** Evitiamo la contrapposizione maschile-femminile. Non lasciamo che la violenza sulle donne resti una conversazione tra donne. Gli uomini che prendono la parola su questioni di genere spesso temono di essere poco credibili. Invece la voce di un uomo — un giornalista, nel nostro caso — ha effetto amplificatore sul pubblico. Allo stesso tem-

po è fondamentale raccontare gli uomini autori di violenza, dove nascono il rancore e la rabbia e l'incapacità di sopportare un «no» o un «basta». L'esperienza dei centri di ascolto per i violenti si può rivelare utilissima per smontare il meccanismo che sta sotto l'idea sbagliata di virilità.

**10** Perché il fattore culturale che definisce i rapporti tra uomini e donne è così resistente? Scrive Lea Melandri che le donne restano legate al «sogno d'amore», il richiamo a un focolare che ne faceva le protagoniste della casa e del rapporto con i figli. E che gli uomini restano prigionieri dell'idea di rappresentare l'universale, frutto

di un genere che ha avuto privilegi, ma anche mutilazioni della libertà. Come parlarne senza semplificazioni o denunce spettacolari? Nella nostra formazione dovrebbe entrare una riflessione sulle differenze tra i generi. La libertà di pensiero e giudizio è uno strumento base del giornalismo. Forse dovremmo chiederci perché sia ancora così difficile usarlo quando parliamo di donne e uomini. Molto sta cambiando, ma siamo — noi per primi — in una terra di passaggio. Interrogarsi è un acceleratore.

© PRODUCCO E SEPARATA

# «Cinque miliardi al lavoro e due alla sanità nel 2014»

Roberto Turno

Cinque miliardi per ridurre il cuneo fiscale e 2 miliardi da investire in sanità. In vista della legge di stabilità, Beatrice Lorenzin è pronta a fare la sua proposta al Consiglio dei ministri e al Parlamento per utilizzare quei risparmi nei conti pubblici che secondo la nota al Def si potrebbero realizzare nel 2014. «La sanità ha da tanto, più di tutti gli altri comparti», sostiene il ministro della Salute. Che assicura: l'aumento dei ticket per 2 miliardi non ci sarà. Ma promette un controllo serrato sugli appalti, e non solo. E intanto lancia i Fondi sanitari integrativi anche locali per le fasce disagiate e gli incentivi fiscali per le Casse già in vita. Giura che il «Patto per la salute» potrà essere il punto di svolta, e che ora «tocca alle regioni». A partire dai costi standard.

**Ministro Lorenzin, la nota aggiornamento al Def prefigura un universalismo selettivo per la sanità pubblica. Le preoccupazioni su nuovi tagli sono diffuse.**

Io non ho registrato questo nella nota al Def. Semmai, c'è la presa d'atto che la sanità ha già dato dal 2011 al 2015 con una riduzione di spesa di 22 miliardi di euro. Il comparto in assoluto più toccato in questi anni. Ma serve un sistema sostenibile, che assicuri a una popolazione sempre più anziana cure appropriate e quell'assistenza sociosanitaria di cui nessuno parla. Vanno pensati nuovi modelli, per un Ssn davvero equo. Questo dice il Def. Perché la sfida va affrontata subito.

**Niente altri tagli, dunque. Cosa propone allora?**

Sono pronta a fare presto pubblicamente una proposta al Consiglio dei ministri e al Parlamento. Se verrà mantenuto l'andamento dei conti pubblici fotografato nella nota al Def, anche per il 2014 si realizzerebbe un margine di almeno 7 miliardi. La mia proposta è che 5 miliardi siano destinati a continuare ad abbassare le tasse e aggredire il cuneo fiscale, gli altri 2 miliardi alla sanità per investire in infrastrutture, nell'adeguamento degli ospedali, nella tecnologia, nella sicurezza.

**Dovrà trovare ampie spon-**



Beatrice Lorenzin

**«Abbassare anche le tasse. Una centrale unica per gli acquisti contro il malaffare»**

de nel Governo...

Due miliardi investiti in sanità producono 4-5 volte di più. Un volano per l'economia e l'occupazione. D'altra parte è nei momenti di crisi che cresce il bisogno di Welfare da parte dei più deboli. Quindi il Welfare va sostenuto, non demolito.

**Quali saranno i passaggi chiave nell'immediato?**

I costi standard, faranno cambiare la partita: prima le regioni li fanno, prima si risparmia. Poi per Natale il «Patto-salute» con la programmazione nazionale di best practice dagli ospedali al sistema farmaceutico alle cure h24. E la prevenzione con un piano nazionale che punti su quella primaria: in tre anni risparmieremo miliardi di euro.

**Domani (oggi per chi legge, ndr) i governatori saranno in conclave proprio sul «Patto»: che s'aspetta da loro?**

Collaborazione e la consapevolezza che va aperta una nuova stagione. Mi avevano chiesto la garanzia che non ci sarebbe stato l'aumento dei ticket. Così è stato. Ora tocca a loro.

**La sanità integrativa è un tabù per il Governo?**

Sto ragionando in prospettiva, non certo per la prossima legge di stabilità. Penso alla parte della popolazione più disagiata, quin-

di a Fondi integrativi aperti anche locali per queste fasce sociali sempre più ampie, vista la disoccupazione di ritorno. Con un contributo minimo per chi aderisce e con un fondo pubblico ad hoc.

**E le Casse già esistenti?**

Potrebbero essere incentivate sul piano fiscale o anche facendo un patto con le assicurazioni perché non aumentino le polizze o prevedano clausole di esclusione o recesso.

**Tre sprechi da cancellare, se mai ne bastassero tre...**

Le liste d'attesa, quando non ci sono veri e seri motivi: è insopportabile. Poi i macchinari inutilizzati: investimenti per centinaia di milioni in Tac o risonanze magnetiche usate sei ore al giorno. Facciamo lavorare h24. E la giungla degli appalti: l'unico modo per disboscarla è realizzare una centrale unica di acquisti a livello nazionale. Gli appalti non vanno, in sanità. C'è troppa disparità. E poi chi controlla la qualità? Siamo preoccupati dei controlli a monte, ma i controlli a valle?

**Niente briglie sciolte alle regioni commissariate...**

Una delle basi del federalismo fiscale è il principio di responsabilità. Certo se una regione fa sforzi enormi per risanare il debito, bisogna darle una mano a partire dai Lea. Ma quelle regioni hanno rispetto alle altre uno spread che è pagato dai cittadini assistiti: riducendolo, ricaveremo senza colpo ferire 20 miliardi. Per abbassarlo serve un'azione convinta ed efficace. Tutti facciano un passo indietro: ministro, regioni, sindacati. Solo così potremo fare un passo avanti in due o tre anni.

**Cure all'estero, a fine ottobre si parte. Con proroga?**

Nessuna proroga. Stiamo valutando tutto, non è molto chiaro ad esempio chi paga/cosa. Nel semestre europeo faremo marketing per la sanità italiana, che ha molte eccellenze.

**Lavora per il semestre Ue, dunque Letta non cade.**

Io lavoro con un lungo orizzonte. Se poi la storia mi porterà un orizzonte breve, avrò fatto il lavoro anche per gli altri. Sono una ragazza generosa.

# L'ultima vergogna di Italia '90 cade a pezzi lo stadio di Piano

## Crepe, sporcizia e costi folli: Bari non lo vuole più

GIULIANO FOSCHINI

BARI

**M**agari non due millenni come il Colosseo. Ma era lecito aspettarsi che lo stadio San Nicola di Bari - «monumento dell'architettura contemporanea», come lo ha classificato il Ministero - almeno un po' più di 20 anni riuscisse a durare. E invece 23 anni dopo i mondiali del 1990 (e 140 milioni di euro all'incirca spesi tra costruzione, manutenzione e cause legali) il capolavoro di Renzo Piano è quasi ridotto a un rudere, con i calcinacci e coperture che volano, nessuno che lo vuole prendere in carico per non sopportare le spese e il Comune che addirittura parla di demolizione. «Andiamo a giocare ad Andria» minaccia da mesi la società. A vuoto. Il sindaco Michele Emiliano, per tutta risposta, chiede ai Matarrese soldi per la manutenzione. «Per ristrutturarlo servono 15 milioni di euro - dice - significa partite internazionali, i Giochi del Mediterraneo e poco altro); era per lo meno un fiore all'occhiello da un punto di vista architettonico.

Era, appunto. Cinque teloni di quelli che componevano la copertura "a petali" disegnata da Piano sono volati via. Per sostituirli servono 150 mila euro (costo a petalo). Ma il Comune non ci

pensa nemmeno a sobbarcarsi la spesa. Fin qui, infatti, l'amministrazione - come prevedeva il contratto stipulato con l'As Bari - ha curato la manutenzione straordinaria, mentre la società (che non versa alcun canone) quella ordinaria. Il risultato è che il Comune in questi anni ha speso una cifra vicina ai 10 milioni di euro, a fondo perduto. A un certo

punto, mossa dalla disperazione, l'amministrazione ha persino provato a mettere in vendita la struttura, con una variante edilizia che dava la possibilità a chi la acquistasse di realizzare centri commerciali su terreni che oggi sono agricoli. Era persino stato contattato Piano in persona, l'unico che possa mettere mano al progetto (per via del vincolo ar-

chitettonico), che aveva abbozzato un progettino di ristrutturazione. Ma niente, lo stadio è rimasto invenduto. E le spese continuano a gravare sul Comune, recentemente beffato da una sentenza che lo condanna a risarcire (quasi 15 milioni di euro) le ditte che costruirono all'epoca lo stadio. Chi sono? I capofila sono i Matarrese, gli stessi che oggi pretendono dal

Comune soldi per la manutenzione di un bene che loro hanno costruito, loro usano, e venti anni dopo perde pezzi. L'ultimo è volato via qualche mese fa: in cima al terzo anello s'è staccata una recinzione che ha quasi travolto una famiglia con bambini che eroicamente era andata a vedere una partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA